

Il Premio Il Comisso '23 "al femminile" con DiQuattro e Ballestra

Zanardo a pagina XXII



Costanza DiQuattro con "Arrocco siciliano" e Silvia Ballestra con "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" conquistano il Comisso 2023. Ieri la cerimonia di premiazione al teatro Del Monaco. Mattia Insolvia vince il riconoscimento under 35 con "Cieli in fiamme"

Le due regine del Comisso

LETTERATURA

TREVISO Un giovane misterioso giunto, ancor più misteriosamente, a rilevare la gestione della farmacia in una cittadina della Sicilia profonda, Ragusa Ibla, di inizio Novecento. Una donna che quel secolo breve l'ha attraversato, lottando per una società più equa. Il "Comisso" 2023 premia due storie - l'una di finzione, l'altra reale - di altra epoca, eppure attualissime, accomunate anche dall'aver autrici donne. Sono "Arrocco siciliano" di Costanza Di Quattro, pubblicato da La nave di Teseo, nella sezione narrativa, e "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu", di Silvia Ballestra (Laterza) tra le biografie, le due opere vincitrici della 42esima edizione del riconoscimento letterario dedicato al grande scrittore trevigiano. La proclamazione nella cerimonia di ieri mattina, al teatro Mario Del Monaco, dopo lo spoglio in diretta dei voti attribuiti dalla grande giuria di lettori.

LE STORIE

«Una storia di diffidenza, che è una delle anime della mia terra» definisce il suo romanzo DiQuattro, ragusana lei stessa. La diffidenza che accoglie Antonio Fusco, napoletano e perciò fore-

stiero, quando si insedia nella farmacia cittadina, per tutti gli abitanti "molto più di una chiesa". Ma è anche il racconto dell'amicizia con Federico, che a 14 anni una malattia rara condanna in un corpo da vecchio, segregato nella sua casa. A far da legame, pure il gioco degli scacchi, a cui rimanda il titolo. La terna di finalisti, selezionata come da formula dalla giuria tecnica presieduta da Pierluigi Panza, includeva anche "Irina Nikolaevna o l'arte del romanzo" di Paola Capriolo (Bompiani) "Tabacco Clan" di Giuseppe Lupo (Marsilio Editori). Oltre 164 i libri candidati nelle due categorie.

VARCARE LO STRETTO

L'autrice spiega di aver studiato gli scritti di Giovanni Comisso nei mesi scorsi, trovandovi anche una riflessione profetica - siamo nel 1953 - sul ponte sullo Stretto, che ha voluto citare nel ricevere il premio: «Lo scopo di questo ponte è di abolire il ritardo al traffico tra continente e l'isola offerto dalla nave traghetto, non si pensa di abolire quello determinato dalle strade infelici per tutto il percorso della penisola. Siamo, cioè, all'assurdo nel principio ideato-

re [...]E' indiscutibilmente un'epoca allegra quella in cui viviamo: l'annuncio di questo ponte e il sostegno alla necessità della sua esecuzione viene dato da una rivista che si pubblica a Firenze, cioè proprio in una città che dopo dieci anni dalla distruzione bellica non è ancora riuscita a ricostruire i ponti».

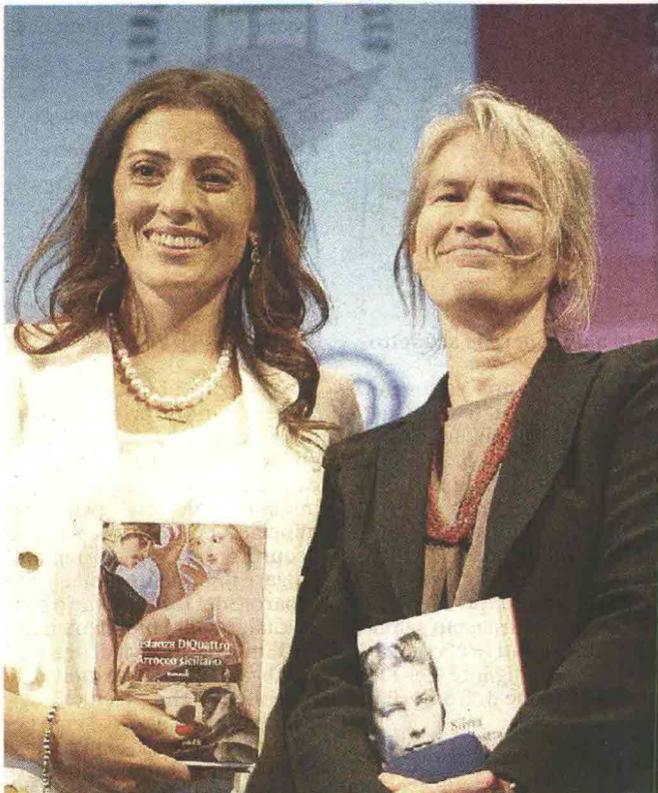
DONNA MODERNA

Dopo l'inserimento nella dozzina dello Strega e il secondo

posto al Campiello, la biografia di Gioconda Beatrice Salvadori Paleotti - più nota come Joyce Lussu, dopo aver sposato lo scrittore e politico Emilio Lussu - si aggiudica pure il Comisso, prevalendo in un testa a testa su "Storia confidenziale dell'editoria italiana" di Gian Arturo Ferrari (Marsilio) e "L'attrito della vita. Indagine su Renato Caccioppoli matematico napoletano" di Lorenza Foschini (La nave di Teseo). Una donna moderna e poliglotta che «ci parla di futuro - ricorda Silvia Ballestra - Perché tutte le sue azioni, i suoi scritti, i suoi pensieri sono stati indirizzati a come cambiare il mondo verso

una maggiore giustizia. L'utopia non era per lei una cosa irrealizzabile». Nel corso dell'evento, condotto dalla giornalista Maria Pia Zorzi, le opere finaliste sono state presentate dai rispettivi autori e accompagnate da letture sceniche curate dai ragazzi di Tema Cultura, con il commento visivo di Francesco Lo Pergolo. Con il presidente Ennio Bianco costretto da un'indisposizione a seguire la diretta online da casa (non prima, però di aver assolto al dovere di giurato), a fare gli onori di casa sul palco è toccato a Marina Geromel, consigliera dell'Associazione Amici di Comisso, promotrice del premio. Oltre a un omaggio musicale a Gian Francesco Malipiero, nel 50, dalla scomparsa, eseguito da Alberto Mesirca, nell'occasione è stato premiato anche il vincitore del Comisso under 35 - Rotary Club Treviso: "Cieli in fiamme" di Mattia Insolvia (Mondadori). Decretati infine i vincitori del concorso #Comisso15righe, che da sei anni seleziona le migliori mini - recensioni (in 15 righe appunto) pubblicate sul canale Facebook del Premio, dedicate ai libri presentati nelle due sezioni: Manlio Brusatin di Asolo, Elisa Chiriano di Catanzaro e Caterina Passarelli di Treviso.

Mattia Zanardo



IL PREMIO Sopra, le vincitrici Costanza DiQuattro e Silvia Ballestra. A fianco tutti i protagonisti del Comisso 2023 al teatro Del Monaco. Nel tondo in alto Ferdinando Camon (foto Nuove Tecniche/MOCCI)



LA CERIMONIA

L'autrice ragusana: «Una storia di diffidenza che è una delle anime della mia terra». La riflessione dello scrittore trevigiano sul Ponte

IERI MATTINA LO SPOGLIO IN DIRETTA DEI VOTI ATTRIBUITI DALLA GRANDE GIURIA DEI LETTORI. LA MUSICA DI ALBERTO MESIRCA

